

arrivare per ultimi quando potremmo arrivare per primi.

In un quadro di migliore organizzazione del lavoro, l'organico degli spettacoli potrà essere di sei persone svincolate dai turni dell'alba esclusi casi di emergenza.

Gli Speciali e le Rubriche

L'idea di accorpare queste due tematiche non è nuova. Risponde all'esigenza di coordinare, all'interno del palinsesto, tutti quegli spazi di approfondimento sottratti alla "schiavitù del minuto". Spazi importanti che non vanno affatto ridimensionati. Ma se vogliamo, e anzi dobbiamo, considerare il Giornale Radio come un tutt'uno fatto di tante edizioni, di programmi contenitore, di fili diretti e di spazi dedicati all'approfondimento, di "rotocalchi" quotidiani o settimanali, questo coordinamento è indispensabile. Occorre superare la concezione delle repubbliche autonome.

In questo quadro intendo inserire nella programmazione anche nuovi appuntamenti settimanali dedicati all'approfondimento. Penso che sia possibile immaginare per il Giornale Radio qualcosa di simile a quel che Tv7 è stato ed è per la Tv. A una trasmissione che diventerebbe col tempo una delle vetrine del giornale.

Penso anche a formati più agili per i reportage, visto che viviamo nell'era dei videoclip. Penso ad un uso intelligente degli inserti sonori. E forse anche ad un programma di soli inserti sonori commentati, quasi riepilogo della colonna sonora della settimana. Cui potrebbe aggiungersi uno spazio, una scheggia, di storia.

Penso anche alla possibilità di immaginare in maniera diversa il palinsesto informativo del Week-end. Di tutto questo dovrà occuparsi la redazione speciali e rubriche, che sarà comunque chiamata ad un impegno quotidiano. E che dovrà avvalersi anche della collaborazione delle tematiche per la realizzazione dei servizi.

L'organico di questa redazione potrebbe essere orientativamente fissato intorno a 8/10 persone.

Lo Sport

Di cosa discute la gente al bar? Cosa è che unisce un top manager all'ultimo dei suoi impiegati o dei suoi operai? Gianni Agnelli con un parcheggiatore abusivo? E' appunto lo sport, e anche qui occorrerà fare una riflessione complessiva. Capire tutti, tutta la redazione, intendo, che lo Sport è un pagina essenziale del GR.

Lo Sport è a suo modo una cartina di tornasole della società, non può diventare o essere considerato un'appendice dei giornali solo perché separato da una sigla e dalla pubblicità. E' compito dei colleghi tutti, sia di quelli delle fasce che di quelli delle tematiche, che degli stessi colleghi dello sport, non alimentare l'idea, del tutto erronea, di vivere in mondi separati. Un concetto questo che del resto contrasterebbe in maniera radicale con il progetto stesso dell'All News.

Lo Sport, dunque, è una componente essenziale sia dei GR che della programmazione sul canale uno.

Trasmissioni come Tutto il calcio, Tutto basket o Pallavolando fanno sono e devono continuare ad essere parte integrante del GR. E dobbiamo essere tutti grati ai colleghi radiocronisti, che con il loro lavoro mantengono alto lo standard qualitativo dello Sport sulla Radio, ancorano alle nostre frequenze milioni di ascoltatori, costituiscono un "marchio di garanzia" per noi tutti, come da ultimo ci è stato riconosciuto con il "telegatto" d'oro.

Ma il giornalismo sportivo, non è solo il racconto delle partite, dei tornei e di quant'altro. Il giornalismo sportivo prevede anche il genere dell'inchiesta, dell'approfondimento. E su questo terreno dovranno misurarsi, sulla base delle rispettive specifiche professionalità, anche i colleghi della line.

L'organico dello sport dovrà possibilmente essere incrementato di una due unità nella line. Dovrà dunque essere portato a 8/9 persone compreso il redattore capo. Cui si aggiungeranno gli attuali sei radiocronisti.

Essenziale, per una buona copertura degli eventi sportivi, sarà il rapporto con le Sedi, cosa che già avviene anche in trasmissioni storiche come "tutto il calcio minuto per minuto" e "tutto-basket", "pallavolando". Sono sicuro che troveremo in Nino Rizzo Nervo un interlocutore consapevole della necessità di una

collaborazione con la testata giornalistica radiofonica.

L'informazione religiosa

L'informazione religiosa, che non riguarda solo la religione cattolica, è un elemento essenziale di qualsiasi giornale.

La religione fa discutere. Divide le coscienze. L'approssimarsi del Giubileo rende poi questi temi di ancora più stringente attualità.

Se non sarà possibile rafforzare il piccolo staff che oggi si occupa di religione, guidato dal collega Anastasi, bisognerà prendere in considerazione almeno un articolo 2.

Internet

Come voi tutti sapete, il lavoro svolto in questi mesi dai colleghi Lucarini e Santella non solo ha portato il Giornale RadioRai in Rete, aprendogli nuove frontiere, ma ha fatto del nostro l'esperimento pilota per quel che riguarda l'intera Rai.

I messaggi di posta elettronica che arrivano tutti i giorni da tutto il mondo mettono in evidenza l'interesse che manager, operatori culturali e le comunità che vivono all'estero hanno per questo tipo di servizio.

Attualmente è immesso in rete il GR delle 13, ma stiamo lavorando per fare altrettanto con alcune rubriche, come quella di Emanuela Medi sulla salute, e con tutto il calcio minuto per minuto.

Oggi il GR è dunque in grado di offrire, ben prima della Tv, una forma di audio on demand. In più, grazie ad Internet, RadioRai è già diventata un'emittente globale in grado di raggiungere tutti i continenti.

Considero questa esperienza essenziale sia per il ritorno di immagine, sia per gli sviluppi ulteriori, e credo che una intelligente politica delle sponsorizzazioni potrebbe consentirci di incrementare il servizio a costo zero.

I colleghi della Redazione Internet potrebbero curare una striscia quotidiana di notizie dal mondo della Rete da inserire in uno dei contenitori in diretta di cui vi ho già parlato.

I colleghi che si occupano Internet sono alle dirette dipendenze della direzione e dell'Ufficio centrale.

Gli inviati

Voglio essere chiaro su questo punto. Un giornale che non voglia essere solo il luogo dove si cucinano notizie trovate da altri e rilanciate dalle agenzie deve poter contare sui suoi inviati.

Il compito degli inviati è quello di trovare contributi originali, voci, testimonianze, quando la notizia è di dominio pubblico. Ed è quello di trovare notizie quando queste non siano ancora state scovate.

Non ha alcun senso chiedere agli inviati la copertura continua di un evento se questo significa tenerli lontano dal luogo dove l'evento stesso si sta svolgendo, magari per leggere notizie di agenzia che potrebbero essere "cucinate", anche in redazione.

L'impiego degli inviati è deciso dal direttore, che potrà delegare uno dei vice.

Le sedi di corrispondenza

Nel quadro delle compatibilità aziendali, ci impegneremo a potenziare il ruolo e l'apporto dei corrispondenti verso il Giornale Radio, soprattutto cercando di risolvere una situazione inaccettabile, per cui in molte sedi c'è la possibilità di trasmettere permanentemente o quasi materiali televisivi e invece è impossibile riversare quelli radiofonici.

L'Ufficio centrale

E' opportuno istituire un ufficio centrale dei redattori capo: struttura agile e snella, alle dirette dipendenze della Direzione, in strettissimo contatto con il collegamento sedi, per individuare e organizzare la realizzazione di quei servizi e o inchieste che dovranno caratterizzare il GRR.

Ogni giorno noi, tutti insieme, dovremo produrre il nostro giornale che dovrà avere contributi originali rispetto agli altri organi di informazione.

Di questo ufficio, non appena mi sarà possibile costituirlo, dovranno far parte non più di quattro cinque colleghi che, per funzione e particolari capacità ideative e propositive, rapporto fiduciario con la direzione, diano affidamento per il raggiungimento di tali finalità. Siano insomma, insieme alla direzione, alla segreteria di redazione e al collegamento sedi il centro propulsivo e organizzativo del giornale.

La segreteria di redazione

In ogni giornale la segreteria di redazione ha un ruolo fondamentale. Al Giornale Radio questo è ancora più vero. Dalla segreteria, come voi tutti sapete, dipende molto della funzionalità del nostro lavoro. Una segreteria che non funziona rende ogni cosa più difficile. Una segreteria che funziona diventa il cuore operativo del giornale. E può, anzi deve, avere anche un ruolo propulsivo. La segreteria andrà dunque ristrutturata e rafforzata nell'organico.

Fra gli impegni che saranno richiesti alla segreteria vorrei segnalarne due.

Il primo è quello di raggiungere un livello soddisfacente di rapporti con il settore tecnico, per cercare di soddisfare al massimo le esigenze della redazione e contemporaneamente consentire ai tecnici di lavorare il più ordinatamente possibile.

Il secondo è quello di garantire le comunicazioni tra tutti i settori redazionali, che troppo spesso sembrano oggi privi di collegamenti informativi tra loro. In generale la segreteria dovrà diventare un sensore in grado di captare i punti di sofferenza organizzativa del giornale e affrontarli insieme con la direzione.

Il collegamento sedi

La forza di un giornale sta, è persino pleonastico sottolinearlo, nella sua capacità di essere presente sul territorio. Di avere delle antenne sensibili. Di non dipendere esclusivamente dalle antenne altrui, cioè dalle agenzie.

Ho già detto prima quanto sia importante in questo quadro avere una rete di corrispondenti esteri.

Altrettanto importante è avere un buon rapporto con le sedi Rai in Italia. Capire quel che succede lontano dai palazzi della Politica, e raccontare le storie delle nostre province, e quando sarà necessario anche come è la politica lontano dai palazzi.

Individuare ogni giorno le storie, gli avvenimenti da seguire attraverso le nostre sedi è un compito essenziale. L'organico del collegamento sedi dovrebbe prevedere almeno tre persone.

Le fasce

Se non ho parlato sinora delle fasce, come forse avrete intuito, non è certo perché le consideri meno importanti, quanto perché mi premeva parlarvi subito di alcuni cambiamenti nell'organizzazione complessiva del giornale.

Qualcuno di voi, nei colloqui che abbiamo avuto, ha definito le fasce la caldaia, o la sala macchine, della nave GR. Non sono d'accordo. Le fasce sono la tolda della nave. Sono il luogo dove si confeziona il prodotto finito del GR. E la confezione è fondamentale se vogliamo essere ascoltati.

Credo che un giornalista che non sia mai stato in fascia non sia un giornalista completo. Solo stare in fascia, cioè nel vivo della creazione del giornale, consente di capire le compatibilità, insegna a comparare le notizie, a pensare il giornale come ad un insieme dove c'è bisogno di argomenti diciamo così pesanti e leggeri.

Le fasce del GR sulla rete uno, alleggerite del compito relativo alla messa in onda dei notiziari All News, potranno dedicarsi con più energia alla confezione dei Giornali di punta, ai cosiddetti Grandi Giornali.

Essenziale sarà il recupero di un buon rapporto con le tematiche.

Il loro organico potrà essere differenziato a seconda delle fasce orarie. Al mattino serviranno più persone che al centro e alla sera.

Potrebbe anche essere presa in considerazione, visto che la nuova organizzazione del lavoro libererà le fasce dai GR brevi, anche la possibilità di fare degli accorpamenti. Naturalmente previa trattativa sindacale e fermi restando gli attuali livelli retributivi.

Nel complesso, quando avremo portato a termine la riorganizzazione, l'organico delle fasce del GR1 potrà essere più snello di quello attuale. Credo che orientativamente potremmo fissare l'organico complessivo intorno a 12/15 unità.

Importantissimo sarà il ruolo dei conduttori.

L'ufficio centrale e i vice direttori si occuperanno d'intesa con il direttore del necessario raccordo fra le fasce e la struttura dell'All News in modo da evitare il crearsi di mondi separati, eccessi ripetitivi e o il brusco abbandono di temi trattati.

Vorrei tornare adesso sul ruolo dei conduttori.

Considero i conduttori un elemento cardine del Giornale, perché la loro voce, il loro modo di condurre, sarà sempre di più uno degli elementi di riconoscibilità del nostro giornale radio.

Il conduttore è come il *maitre* di un ristorante di qualità: non può essere approssimativo, trasandato, altrimenti, anche se i piatti sono eccellenti il ristorante va a rotoli.

Il primo impatto dell'ascoltatore con il Giornale Radio è proprio la voce di riferimento. Proprio per questo è necessaria una riqualificazione, e una differenziazione del modo di condurre da canale a canale. Come tutti, credo, sapete, l'azienda si è impegnata a istituire un corso di riqualificazione per i conduttori. E' un fatto importante, perché conduttori non ci si improvvisa. Non basta una buona voce per essere un buon conduttore. La conduzione è il risultato di un lavoro di preparazione sia personale che di gruppo.

Le fasce potranno anche avvalersi di conduttori inquadrati nell'organico di una tematica.

I conduttori dovranno interpretare il giornale con uno stile personale, che però dovrà inserirsi in un contesto generale. I conduttori non dovranno avere alcun problema nell'andare a braccio. Dovranno essere capaci di improvvisare senza incertezza, adoperando ove necessario tutti i trucchi del mestiere.

I conduttori dovranno continuare ad aggiornarsi per essere in grado di gestire situazioni difficili, tipo telefonate in diretta o avvenimenti improvvisi, ed essere pronti ad incrociare due o più argomenti per tutta la durata del giornale.

Molto importante sarebbe riuscire ad inserire in questo quadro la creazione di una banca dati sul modo corretto in cui pronunciare le parole straniere sull'esempio della Pronunciation Guide della Ap. La banca dati potrebbe essere curata da un collega che conosca più lingue straniere, dovrebbe essere inserita in Argo e dovrebbe essere aggiornata ogni qual volta il responsabile individuerà una nuova parola. La Banca dati potrebbe essere di libero accesso (solo in lettura ovviamente) per tutti. Magari via Internet. E potrebbe anche essere pubblicizzata sulla stampa come un'iniziativa del GR Rai.

Il rapporto tra fasce e tematiche

Gran parte dei problemi degli ultimi anni, come mi avete detto, sono legati al difficile rapporto tra fasce e tematiche. Un'intelligente riorganizzazione del lavoro, ed una differenziazione dei modelli fra la rete uno e la rete due potrebbe a mio avviso risolvere il problema.

Ho già detto che penso che sul primo canale le fasce dovrebbero diventare progressivamente una struttura assai agile, composta in prevalenza da conduttori capaci di ancorare l'ascolto. E di confezionare sulla base del materiale preparato dalle tematiche il prodotto GRR.

L'organizzazione del lavoro potrebbe invece essere ribaltata sul secondo e sul terzo canale, lasciando alle fasce (dotate di un organico più consistente) un più ampio margine di intervento. E limitando ai due o tre servizi principali l'apporto delle

tematiche, che avrebbero così minore difficoltà nel raddoppiare la copertura degli eventi di maggiore importanza.

Il Giornale Radio sulla Rete due

Il Giornale Radio della rete due dovrebbe, per ammissione di quanti già ci lavorano, marcare di più la sua caratterizzazione sociale. Dunque più società, più costume, più economia vista dalla parte del cittadino, la politica e la cronaca spiegate in maniera molto piana. Più collegamenti con la gente nelle piazze sul fatto del giorno.

Ma come incarnare questa differenziazione senza obbligare i colleghi delle tematiche a dividersi in due?

Il tipo di soluzione che propongo è quello di garantire sui due o tre fatti principali della giornata (selezionati durante la riunione plenaria di sommario o addirittura il giorno prima) servizi delle redazioni tematiche interessata ad entrambi i canali, possibilmente differenziati anche attraverso l'utilizzazione di due inviati. Il maggior impegno delle tematiche su questi argomenti sarebbe compensato dal fatto che su altri avvenimenti queste stesse redazioni potrebbero dedicarsi di più al primo canale e all'All News. Mentre sul secondo canale la parte centrale del giornale verrebbe affidata a fasce dotate dei rinforzi possibili, che dovrebbero contribuire all'ideazione del prodotto in stretto contatto con la direzione e con l'ufficio centrale.

Sempre per il secondo canale dovrebbero lavorare prevalente le sedi: questo contribuirebbe ulteriormente alla differenziazione, perché la maggior parte dei pezzi delle redazioni regionali non andrebbero più in onda su entrambi i canali.

Nei giornali dell'alba (sempre sul secondo canale) questo rapporto privilegiati con le sedi potrebbe assumere le vesti di uno sguardo in diretta sull'Italia che si sveglia, con collegamenti con tre sedi (Nord, Centro, Sud), possibilmente da luoghi rappresentativi della vita sociale.

Inoltre, sui giornali del secondo canale si può pensare ad uno spazio ad hoc dedicato all'argomento "Tempo" non solo come previsioni, condendolo con aneddoti, statistiche vivaci, osservazioni ironiche e altro, affidando il tutto ad un collega giornalista che abbia l'attitudine a diventare personaggio.

In più, parte degli argomenti trattati attualmente sulle rubriche che vanno in onda sul primo canale potrebbero essere trasportati sul secondo (uno su tutti la Medicina) e inseriti in mini rubriche all'interno dei notiziari.

Si potrebbe reintrodurre la rubrica di Piero Santi "cronachette dall'arte". Si potrebbe introdurre uno spazio per recensire i libri di grandissima tiratura. Si potrebbe prevedere un minuto di critica televisiva feroce.

Essendo poi inserito in una Rete a prevalenza non informativa il GR2 potrebbe avere al suo interno una finestra dedicata ai programmi più importanti della Rete. Es. Fabio e Fiamma.

La differenziazione potrebbe riguardare anche l'impaginazione del secondo canale. I titoli potrebbero avere una forma ancora più discorsiva dell'attuale o essere aperti da una sorta di copertina sonora dedicata alla voce o al suono del giorno o delle ultime ore. Su alcuni argomenti, come la politica o l'economia la differenziazione oltre che sull'utilizzo di colleghi diversi dovrebbe essere anche nel taglio dei pezzi. I servizi per il GR del secondo canale dovrebbero avere un taglio allo stesso tempo più ragionato e divulgativo, dedicato ad un pubblico che avendo fatto la scelta di sintonizzarsi su Radio due, in alternativa al canale informativo, presumibilmente è meno interessato alla notizia e più a cogliere rapidamente il suo senso fondamentale.

Le fasce dei GR sul secondo canale, essendo il cardine della differenziazione del prodotto, dovranno avere un organico più consistente.

Il Giornale Radio sulla rete tre

Per la struttura del Giornale Radio del terzo (e chissà se non sarebbe opportuno tornare a questa dizione storica!) bisognerebbe puntare alla massima differenziazione possibile rispetto agli altri canali.

Per dirla con uno slogan, troppo più convincente l'idea di un GR colto rispetto a quella di un GR culturale.

Per esempio andrà tenuto nel debito conto il fatto l'edizione delle 8.45 va in onda dopo Prima Pagina, e che dunque ha l'obbligo di offrire un approfondimento

originale, con un taglio appunto, colto.

L'ascoltatore che ha avuto dalla lettura dei giornali non solo le notizie ma anche i commenti, non può essere sottoposto ad una inutile ripetizione di cose già dette. Meglio un asciutto, rigoroso, aggiornamento delle notizie in corso e un approfondimento di tipo culturale.

Si potrebbe allora pensare ad una scansione di questo genere:

- 6.45: flash di 5 minuti con gli aggiornamenti della notte ed un breve riepilogo dei fatti generali. Il giornale dovrebbe essere condotto in maniera dialogata, e potrebbe prevedere al massimo un servizio sul fatto più importante.
- 8.45: giornale radio di 15 minuti. Di nuovo una breve panoramica dei fatti principali, proiettati verso la giornata in corso. Seguiti da un servizio originale, di taglio culturale. O da un commento, o da un'intervista, di cui uno dei fatti del giorno (al massimo del giorno prima) potrà essere lo spunto.
- 13.45: Giornale radio di 5-10 minuti affidato alle scuole di giornalismo sotto la supervisione di un redattore capo del GR.
- 18.45: Giornale radio-notiziario di panoramica sui fatti del giorno, con una media di 2 servizi sui fatti principali, più un approfondimento dedicato di giorno in giorno a temi diversi. Le fasce del giornale radio del terzo dovrebbero essere due: una per la mattina ed una per la sera.

L'organico minimo potrebbe essere di 8/10 persone. So bene quanto poco questo significhi. Ma non abbiamo forze ulteriori.

Il Giornale della Mezzanotte

Il Giornale della Mezzanotte è tradizionalmente un piccolo gioiello dell'informazione Radio. Lo era prima di entrare nella famiglia del GR, deve continuare ad esserlo.

Il Giornale della mezzanotte non è l'ultimo aggiornamento quotidiano del GR, ma un giornale riassuntivo dell'intera giornata, proiettato di già sull'indomani mattina.

Occorrerà affrontare il problema della mancanza di impiegati, ed anche studiare forme creative nel suo editing.

Penso per esempio ad un collegamento con New York per sapere come hanno aperto lì i telegiornali della sera e come ha chiuso Dow Jones. Penso anche a collegamenti con teatri di prosa o di lirica in occasione delle grandi prime.

L'organico del GR della mezzanotte non dovrà scendere sotto le 4 unità compreso il redattore capo.

La Profonda notte

La notte deve avere per la radio la stessa importanza delle altre fasce orarie. L'ascolto durante la notte è anzi molto più motivato e dunque attento di quello durante il giorno.

Considero quindi essenziale il rafforzamento dell'organico della fascia della cosiddetta profonda notte, che oltre tutto ha come compito primario la cura del primo GR della mattina, che come tutti sapete ha un ascolto di tutto rispetto. Diciamo pari alle copie vendute ogni giorno dal Corriere della Sera.

Credo che l'organico della profonda notte possa essere fissato in 4 unità.

La Notte dei Misteri

La notte dei misteri si inserisce a pieno titolo in quel concetto di All News enunciato all'inizio di questa mia relazione, ed è un esempio di come si possano studiare forme di collaborazione fra la testata giornalistica e i programmi.

Dal momento che il collega Carlo Barrese è passato ad altra struttura, Paolo Francisci avrà il compito di coordinare la parte giornalistica.

Andrebbero forse studiate meglio forme di sinergie con la fascia della profonda notte, in modo rendere più concreto il concetto di All News. Possono anche essere previste forme di intervento continuativo dei colleghi di New York favoriti dal fuso orario.

Vi ho descritto un progetto di riorganizzazione del nostro lavoro in cui credo e che spero vi convincerà. Nel caso vi fossero perplessità legate alla composizione degli stipendi, l'azienda mi ha garantito che in costanza di un progetto complessivo di riordino del nostro lavoro i livelli retributivi di ciascuno non saranno intaccati. E' chiaro poi che mi impegnerò a far sì che gli eventuali spostamenti da un settore all'altro tengano conto delle richieste, delle aspettative, delle specificità professionali di ognuno.

I rapporti con la Rete

Non sempre i rapporti con la Rete sono stati buoni, in passato. Credo che da una collaborazione fondata su patti chiari avremo tutti da guadagnarci.

Il primo patto, che riguarda la Rete uno, è che la titolarità del segnale sulla rete dedicata all'informazione deve essere del Giornale Radio Rai.

Se la Rete uno sarà un canale di notizie, dibattiti e grandi, dirette è comunque possibile sperimentare forme di collaborazione fra l'area dell'informazione e quella dei programmi, anche attraverso forme di coproduzione.

I rapporti con i tecnici

Ho già detto all'inizio quanto consideri essenziale il ruolo dei tecnici, che dovranno aiutarci non solo a trasmettere o a montare i nostri servizi, ma anche a costruire la colonna sonora dei nostri pezzi.

Un buon rapporto con i tecnici è alla base del nostro lavoro. So che ci sono dei problemi, delle incomprensioni. Mi impegnerò a risolverli. E chiedo ad ognuno di voi di fare altrettanto. Il ruolo e la funzione dei tecnici vanno comunque difesi.

Sarà opportuno, per il futuro, che la Segreteria di redazione tenga con i coordinatori dei tecnici riunioni settimanali e mensili per la programmazione del lavoro. Quanto a me ho intenzione, subito dopo il voto sul piano editoriale, di incontrare personalmente i tecnici per discutere con loro i problemi relativi all'organizzazione del lavoro.

I mezzi tecnici

Mi avete tutti segnalato l'obsolescenza dei nostri sky link. All'inizio del prossimo anno saranno disponibili una decina di Nokia interfacciati che sostituiranno questo vecchio strumento di trasmissione.

Nel corso del prossimo anno dovremmo anche avere in dotazione una quindicina di registratori digitali e una macchina attrezzata per collegamenti tramite ponte mobile.

Il ruolo degli impiegati

Sappiamo tutti quanto indispensabili siano gli impiegati nel nostro lavoro quotidiano. Molti di voi mi hanno segnalato a questo proposito i problemi che sorgono dalla loro rotazione fra le diverse redazioni di fascia. Si tratta di una questione che stiamo approfondendo. Credo che una riorganizzazione sia comunque necessaria.

Il rapporto con la Tgr e i referenti Radiofonici

Ho già detto prima quanto consideri fondamentale l'apporto delle Sedi al lavoro del Giornale Radio. La Radio deve potersi radicare sul territorio non solo con le trasmissioni regionali, ma anche nella programmazione nazionale. Rizzo Nervo s'è detto disponibile a nuove forme di collaborazione.

E' per esempio possibile, e né l'azienda in generale né Rizzo Nervo in particolare hanno obiezioni di sostanza da muovere, prevedere referenti radiofonici almeno nelle città centri di produzione più Palermo. La direzione generale ha già dato ampie garanzie scritte e verbali sia a me che al Cdr.

Si tratterà di individuare in queste città, all'interno delle Sedi, un uomo Radio che esegua servizi specifici per il Giornale Radio, anche su indicazione della direzione di Roma.

E' inoltre possibile, e Rizzo Nervo non è contrario, che in ogni sede ci sia un "graduato" incaricato specificatamente della gestione del rapporto con il GR.

I problemi tecnici: la ricezione del segnale

Per quanto riguarda l'ascolto della Radio sul territorio nazionale prosegue lo sforzo dell'azienda per ammodernare e riposizionare gli impianti di trasmissione. Ciò dovrebbe in tempi non eccessivamente lunghi migliorare il grado di copertura e di ascolto di Radio Rai, causa non ultima dei passati cali di ascolto.

Sia il ministro Maccanico che il presidente della commissione di vigilanza Storace mi hanno personalmente assicurato il loro impegno per risolvere il problema dell'isofrequenza.

Posso dirvi comunque che mi impegnerò durante la mia direzione affinché la classe politica non sia più insensibile al problema della radiofonia.

Per quanto riguarda le opportunità offerte dalle tecniche digitali (il Dab, digital audio broadcasting) è incoraggiante il fatto che l'azienda stia lavorando per non farsi cogliere, nei prossimi anni, impreparata. Il Dab, come sapete, ha una qualità audio paragonabile a quella dei compact disc, e permette una continuità di ricezione in automobile a prova di interferenze. Tuttavia deve essere chiaro a noi come all'azienda che prima di considerare il Dab la nostra principale fonte di broadcasting passeranno almeno 10 se non 20 anni.

Un'altra forma di diffusione del nostro segnale potrebbe essere via cavo. Sarebbe un ritorno, in forme tecnologicamente più avanzate, con una fedeltà digitale, all'antica filodiffusione.

La necessità di una campagna pubblicitaria

Con il nostro lavoro abbiamo già riaccesso i riflettori sul Giornale RadioRai. Abbiamo costretto i giornali a parlare di noi, ed a parlarne bene. Ma per invertire in maniera irreversibile la tendenza che ci dava destinati ad un lento quanto inesorabile declino abbiamo bisogno di una campagna pubblicitaria che promuova in maniera sistematica quanto stiamo facendo o faremo nei prossimi mesi.

Sono possibili sinergie con le testate televisive, passaggi di ospiti del GR in alcune trasmissioni di grande ascolto (Uno Mattina, Tg1, Italia Sera, Tg2, I fatti Vostri, TG2

Costume e società, TG3, Quelli che il Calcio, Domenica In, Telesogni).

E' comunque indispensabile un ulteriore sforzo aggiuntivo da parte dell'azienda che potrebbe concretizzarsi in spot radiofonici e Tv, o nella pianificazione di una campagna cartellonistica (per esempio sulle grandi arterie stradali o negli stadi). Mi domando per esempio se non sarebbe più proficuo, ai fini degli ascolti, pubblicizzare sui quotidiani regionali e nazionali le frequenze di RadioRai anziché limitarsi ad una generica pubblicità del tipo "di tutto di più" oppure "la Rai accende l'intelligenza". Sarà opportuno anche studiare un nuovo logo del GR Rai con cui caratterizzare i nostri microfoni. Ogni ripresa televisiva di conferenze stampa o interviste potrà così trasformarsi in un breve spot per il GR così come già accade, ai nostri danni, con i microfoni di Rtl e o di Radio Dimensione Suono.

Il Clock

La puntualità, il rispetto degli orari previsti, è una caratteristica indispensabile di una Radio che voglia apparire credibile. Non sgangherata. Occorrerà dunque evitare gli sforamenti se non in casi davvero eccezionali.

Le Teche

E' indispensabile, per un canale radio All News in particolare, ma non solo per esso, avere a disposizione in tempo reale le voci, gli effetti sonori, il materiale di archivio. Da questo punto di vista l'attuale organizzazione della nastroteca è assolutamente insufficiente. L'impegno è quindi a riformarla radicalmente, sulla base di un progetto compiuto da realizzare eventualmente con la collaborazione della struttura teche dell'azienda.

Le Pubbliche relazioni

Se ne avremo le forze sarebbe utile all'interno del giornale (probabilmente inquadri nella segreteria di redazione) uno o due colleghi incaricati anche di tenere le pubbliche relazioni e di promuovere all'esterno l'immagine del giornale radio.

Il Budget

Il Budget destinato al GR passerà dai 14,5 miliardi del 1996 a 16 miliardi per il 1997. Non sono molti soldi in assoluto, ma sono tanti in percentuale, specialmente se si considerano le difficoltà attuali della Rai. E' il segno dell'attenzione che l'azienda riserva al rilancio della Radio.

I Vicedirettori di *line*

Come voi tutti sapete già all'atto del mio insediamento ho proposto al Consiglio di amministrazione la nomina quali vice direttori dei colleghi Cruciani, Masullo, Santalmassi, Testi e Valentini.

Conoscete le qualità professionali e umane di ognuno di loro. E' mia intenzione far sì che questa direzione sia caratterizzata da un grande senso di squadra. Prego quindi tutta la redazione di aiutarci a preservare un clima di grande collaborazione. Quanto a me, non intendo rilasciare a nessuno deleghe in bianco, quanto chiedere ad ognuno di lavorare per il GR nel suo complesso.

In questo quadro al collega Cruciani chiederò di coordinare la fascia centro, e di sovrintendere ad una corretta gestione delle risorse economiche del GR.

Al collega Masullo chiederò in particolare di occuparsi dell'attuazione del progetto editoriale relativo al GR del secondo canale, con presenza all'alba, e della messa a punto del progetto All News, di cui poi si occuperà tutta la direzione nel suo complesso.

Il collega Santalmassi avrà la responsabilità di Radio Anch'io e sarà il punto di riferimento dell'isola All News che intorno a questo programma sarà costruita nella fascia oraria 8.30/12.

Al collega Testi chiederò di continuare ad impegnarsi nella fascia dell'alba e di dedicarsi con tutte le sue energie, che come sappiamo non gli mancano, come già sta facendo, al rilancio del Giornale della rete 1, che è la prua della nostra nave, la cartina di tornasole su cui misurare la nostra capacità di risalire la china. Mi avvarrò, poi, della sua collaborazione ogni qual volta sarà necessario organizzare dei fili

diretti speciali, in occasione di grandi eventi.

Al collega Valentini chiederò di coordinare le edizioni della sera, e di partecipare alla riunione che ho intenzione di istituire intorno alle 19.30 per preparare (sulla base delle notizie della sera) i giornali della mattina. Il collega Valentini coordinerà anche gli speciali.

I Vicedirettori fuori line

Ai colleghi vice direttori fuori line, che ringrazio per la loro disponibilità, la direzione generale si è impegnata ad offrire collocazioni adeguate, sulla base dell'accordo sottoscritto con il sindacato. Mi impegno anch'io, nell'ambito delle mie competenze, a cercare soluzioni che vadano in questa direzione.

L'organico

L'organico del GR come sapete, non potrà scendere sotto le 189 unità. Questo vuol dire che a gennaio, in sostituzione dei colleghi passati ad altre testate o strutture o andati in pensione entreranno a far parte dell'organico del GR 10/12 nuove unità.

I nuovi ingressi comprenderanno alcuni colleghi della scuola di Perugia, altri provenienti da testate Rai, altri dalla lista dei precari. Altri saranno disoccupati che hanno già lavorato per la Rai e che a norma dell'articolo 6 del contratto nazionale di lavoro riterrò di dover assumere.

Nel corso dei primi mesi del prossimo anno saranno poi possibili nuovi ingressi nella misura di almeno 5 altre unità.

Tengo a precisare che non sono compresi in questi numeri i colleghi già arrivati negli ultimi giorni, cioè Fantasia e Bassignano. Né i praticanti Tivegna e Bellenzier.

Sull'organico è comunque prevista una verifica a gennaio anche fra l'azienda e il Cdr.

Conclusione

Quello che vi chiedo è dunque un atto di coraggio. Quello che vi prometto è il massimo dell'impegno e della lealtà. Siamo tutti sulla stessa barca. Ciò di cui abbiamo bisogno lo sappiamo. Quel che possiamo intanto prometterci tra noi è fiducia reciproca, collaborazione, lealtà, amicizia.

Quel che dobbiamo assolutamente evitare, per dirla con Tito Livio, è essere un popolo (un piccolo popolo, una redazione) incapace di sopportare sia i propri malanni che i loro rimedi.